

**Le radici del Dipartimento di Psicologia “Renzo Canestrari”:
documenti per una memoria collettiva**

**The roots of the Department of Psychology “Renzo Canestrari”:
Documents for a collective memory**

Carlo Cipolli*, Vincenzo Natale**, Pio Enrico Ricci Bitti°
e Nicolino Rossi°°

* Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale,
Università di Bologna, Via Giuseppe Massarenti 9, 40138 Bologna;
e-mail carlo.cipolli@unibo.it

** Dipartimento di Psicologia “Renzo Canestrari”,
Università di Bologna, Viale Berti-Pichat, 5, 40127 Bologna;
e-mail vincenzo.natale@unibo.it

° Dipartimento di Psicologia “Renzo Canestrari”,
Università di Bologna, Viale Berti-Pichat, 5, 40127 Bologna;
e-mail pioenrico.riccibitti@unibo.it

°° Dipartimento di Psicologia “Renzo Canestrari”,
Università di Bologna, Viale Berti-Pichat, 5, 40127 Bologna;
e-mail nicolinocesare.rossi@unibo.it

Ricevuto: 30.04.2021 - **Accettato:** 25.07.2021

Pubblicato online: 05.10.2021

Riassunto

Renzo Canestrari (1924-2017) è stato uno dei più illustri psicologi italiani ed ha dato un contributo decisivo alla rinascita della psicologia in Italia nel secondo dopoguerra. Laureato in Pedagogia e in Medicina e Chirurgia, è stato professore ordinario di Psicologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Bologna dal 1960 al 1999. Ha fondato l’Istituto (poi Dipartimento) di Psicologia negli anni ’60, all’interno del quale ha promosso lo sviluppo di molteplici aree di ricerca di psicologia sperimentale, clinica e applicata. Queste linee sono state successivamente sviluppate dagli allievi, molti dei quali hanno raggiunto posizioni importanti in numerose università italiane. In occasione dell’intitolazione del Di-

C. Cipolli et al. / *Ricerche di Psicologia*, 2021, Vol. 44,
ISSN 0391-6081, ISSN e 1972-5620 Doi: 10.3280/rip2021oa12568

partimento di Psicologia a suo nome, numerosi allievi hanno progettato di ricordare gli esordi e i successivi sviluppi dei suoi contributi in molteplici aree di ricerca. Questo numero di *Ricerche di Psicologia* intende essere sia un segno di gratitudine sia uno stimolo per la raccolta di ulteriori documentazioni e per approfondimenti storiografici sulla diffusione e affermazione della psicologia in ambito universitario e in altri ambiti della società italiana nella seconda metà del XX secolo.

Parole chiave: Renzo Canestrari, aree di ricerca psicologica, sviluppo della psicologia in Italia, storiografia della psicologia.

Abstract

Renzo Canestrari (1924-2017) was one of the most eminent Italian psychologists who gave a decisive contribution to the revival of psychology in Italy after World War II. He graduated in both Science of Education and Medicine and Surgery and was a full Professor of Psychology from 1960 to 1999 in the School of Medicine of the University of Bologna. He founded the Institute of Psychology (then Department) in the 1960s where he promoted several lines of research in the domains of experimental, clinical and applied psychology. These lines of research were further developed by his students, who went on to obtain important positions in several Italian universities. On the occasion for the naming of the Renzo Canestrari Department of Psychology, several of his students decided to describe the early steps and subsequent developments of his contributions in multiple areas of psychology. This issue of *Ricerche di Psicologia* aims to be both a sign of gratitude and a prompt for the collection of new documents and for further historical investigation on how psychology was established within universities and other areas of Italian society in the second half of the twentieth century.

Keywords: Renzo Canestrari, research lines, development of Italian psychology, history of psychology.

A fine luglio 2020 il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna è stato intitolato al Prof. Renzo Canestrari, dopo l'approvazione della richiesta avanzata al MIUR dagli organi di governo dell'Ateneo.

L'intitolazione del Dipartimento al Prof. Canestrari rappresenta un evento importante, anche se non unico, nella storia dell'Università italiana. Anzitutto, è il primo riconoscimento ufficiale della rilevanza scientifica, formativa e culturale dell'opera di un docente di Psicologia della seconda metà del secolo XX per lo sviluppo del suo Ateneo, oltre che per l'affermazione delle discipline psicologiche in ambito nazionale e internazionale. Inoltre, tutti i docenti e ricercatori di discipline psicologiche che

afferiscono ad altri Dipartimenti dell'Ateneo si sono associati alla proposta di intitolazione inizialmente avanzata dal Consiglio del Dipartimento di Psicologia in data 27 febbraio 2017. In tal modo essi hanno inteso ribadire la continuità, pur in un nuovo contesto accademico, degli obiettivi scientifici e culturali perseguiti dal prof. Canestrari nel corso della sua lunghissima carriera accademica (è stato professore ordinario di Psicologia dal 1958 al 1999). Infine, la pronta approvazione della richiesta da parte degli organi di governo dell'Ateneo ha esplicitamente riconosciuto e idealmente rinnovato le finalità culturali e sociali che ispirarono a metà degli anni '60 la convenzione tra Università e Comune di Bologna per la costruzione dell'Istituto (completata nel 1967), poi divenuto Dipartimento di Psicologia nel 1983 (tra i primi dell'Ateneo di Bologna).

Era intenzione degli allievi del Prof. Canestrari celebrare la nuova denominazione del Dipartimento con una cerimonia ufficiale all'inizio dell'anno accademico 2020-2021. Purtroppo la ripresa della pandemia da Covid-19 ha imposto di differire la cerimonia ad un momento più favorevole, per effettuarla in presenza e meglio diffondere la conoscenza del fondamentale contributo del Prof. Canestrari per lo sviluppo della psicologia e delle sue applicazioni in ambito sanitario, assistenziale ed educativo in Italia.

La prolungata restrizione delle attività accademiche in presenza a causa del persistente quadro pandemico ha suggerito ad alcuni allievi "storici", d'intesa con il Direttore del Dipartimento, di realizzare un'iniziativa complementare per diffondere fra gli psicologi italiani la conoscenza del suddetto contributo. La modalità più appropriata è sembrata la pubblicazione di un numero monotematico per illustrare i molteplici aspetti delle attività scientifiche, didattiche e applicative in senso lato (ovvero, di "terza missione") promosse dal Prof. Canestrari e sviluppate di persona e/o in collaborazione con allievi nel corso della sua carriera.

La pubblicazione del numero monotematico di *Ricerche di Psicologia* faciliterà indubbiamente, grazie al nuovo formato *open access*, la diffusione della conoscenza delle attività del Prof. Canestrari e delle loro molteplici ricadute. A sua volta, la diffusione di queste informazioni avvierà un circuito virtuoso di scambio di documentazioni utili a stimolare interessi di ricerca in continuità con quelli del Prof. Canestrari nell'Università e nelle istituzioni sanitarie, assistenziali ed educative italiane.

Per il numero monotematico è stato adottato un formato diverso da quello del volume celebrativo (il *Festschrift*) abitualmente dedicato ad uno studioso al termine della carriera accademica. Il *Festschrift* ha la finalità di mostrare la fertilità del magistero di uno studioso attraverso i contributi degli allievi sulle loro tematiche attuali, ma sviluppate in continuità con le sue. Un volume di questo tipo, peraltro, era già stato pubblicato in

occasione del passaggio del Prof. Canestrari allo status di professore fuori ruolo al compimento di 72 anni (Battacchi et al., 1998). Inoltre, un'accurata monografia ne aveva illustrato il percorso esistenziale, oltre che accademico e culturale (Muzzarelli, 2014).

Il formato prescelto è stato quello di una serie di contributi storico-metodologici per ambiti (primariamente, ma non solo) di ricerca sviluppati dal prof. Canestrari. I contributi raccolti, pertanto, si sono basati soprattutto sui lavori svolti da e con lui per illustrarne la risonanza immediata e gli sviluppi successivi in ambito nazionale e internazionale, oltre che l'eventuale attualità delle metodiche applicate e delle tecniche di intervento formativo, preventivo, riabilitativo in specifici ambiti. In tal modo si è cercato di evitare la dispersione di un nucleo di "memoria collettiva" (Halbwachs & Coser, 1992) ancora posseduto dagli allievi delle prime due generazioni. Le informazioni di questo nucleo possono essere utili alla comunità degli psicologi italiani per comprendere il percorso che ha portato alla non scontata situazione accademica e professionale attuale. Pertanto, i contributi sono stati scritti come "resoconti" (piuttosto che come "testimonianze"), ovvero come puntuali ricostruzioni degli sviluppi determinati dalle attività del prof. Canestrari e dalle opportunità che ha offerto ai singoli allievi per far crescere intere aree di ricerca unitamente alle loro competenze.

I contributi inclusi nel numero monotematico ovviamente non sono esaustivi delle attività del prof. Canestrari e degli sviluppi degli ambiti scientifici e professionali da lui promossi, cosicché vi è certamente spazio per iniziative editoriali analoghe o per contributi di singoli allievi su attività qui non analizzate, ma non per questo da dimenticare. Anzi, la stessa struttura del numero monotematico le incoraggia, in quanto la presentazione iniziale della bibliografia completa (preceduta da una sobria nota biografica, che la trasforma in un'ergobiografia) del prof. Canestrari stimola ulteriori approfondimenti da parte di altri studiosi (indipendentemente dal fatto che siano stati suoi allievi). Questa finalità è rafforzata anche dalla decisione di riportare le pubblicazioni del prof. Canestrari citate nei singoli contributi con la corrispondente numerazione della ergobiografia, in tal modo "costringendo" i lettori ad una consultazione non superficiale della stessa.

Oltre a quelle editoriali altre iniziative sono possibili ed auspicabili, per esempio una *lecture* annuale per uno degli ambiti di ricerca praticati dal prof. Canestrari e la digitalizzazione dei suoi lavori da immettere in un portale (come l'Archivio della Psicologia Italiana). Quest'ultima iniziativa faciliterebbe la realizzazione di studi più propriamente storiografici (condotti, cioè, con i criteri propri della storia della scienza e dell'epistemologia) anche per le discipline psicologiche e le loro applicazioni nella secon-

da parte del '900, che hanno riposizionato la psicologia italiana sui livelli internazionali che aveva raggiunto all'inizio del secolo. A questo risultato il prof. Canestrari ha contribuito in misura notevole, avendo avvertito in anticipo come l'enorme sviluppo delle discipline psicologiche negli anni '60 "potesse essere apprezzato e seguito pienamente solo da un gruppo di studiosi e non più da un singolo, e come un lavoro di gruppo fosse una possibilità diversa di fare ricerca, molto più immune dal rischio di condizionamenti ambientali o ideologici di quanto fosse stato in precedenza[...] Ciò spiega sia perché i miei allievi si sono indirizzati verso sempre nuovi settori operativi[...] sia perché abbiano mantenuto un ottimo clima di gruppo nonostante la diversità di interessi di ricerca. La tolleranza ideologica che, a giudizio unanime, li contraddistingue è stata da loro acquisita con una severa disciplina metodologica e con un pluralismo teorico che, se richiede un profondo impegno iniziale, assicura successivamente uno spazio enorme di esplorazione intellettuale e di gratificazione operativa" (Campione, 1988, pag. 65).

Tutti i contributi qui presentati esprimono anche la gratitudine degli allievi al prof. Canestrari per essersi proposto "mai come "Maestro", ma piuttosto come un compagno un po' più anziano e più esperto: un compagno di strada" (Campione, 1988, pag. 67) per la parte più importante del loro percorso accademico e, spesso, umano.

Bibliografia

- Battacchi, M.W., Bosinelli, M., Ricci Bitti, P., & Trombini, G. (a cura di) (1998). *Le ragioni della psicologia. Saggi in onore di Renzo Canestrari*. Milano: FrancoAngeli.
- Campione, F. (1988). Intervista al Prof. Renzo Canestrari. *Teorie e Modelli*, 5(1): 49-70.
- Halbwachs, M., & Coser, L.A. (1992). *On Collective Memory*. Chicago: University of Chicago Press.
- Muzzarelli, A. (2014). *Il guaritore ferito. La vita e il magistero di Renzo Canestrari*. Roma: Armando.